LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Mentre il Milan, sconfitto a San Siro, aggrava la posizione in classifica

Il Torino a Bergamo torna al successo

Così i granata hanno battuto l'Atalanta

Tutto deciso da Armano a tre minuti dalla fine: 1-0

DAL NOSTRO INVIATO

Bergamo, lunedì mattina.

Sono quattro anni che il Torino vince a Bergamo. Se si tiene presente che il grande Torino non era invece mai riuscito a vincere su questo campo, si capisce quale forza abbia nel calcio la tradizione. Il goal è venuto al 42' della ripresa, cioè in un momento che pressocché escludeva ogni possibilità di ricupero da parte dell'Atalanta. I tifosi locali hanno invocato contro la squadra ospite o contro la sfortuna, e certo non si può dire che avessero del tutto torto, ma non è un fatto eccezionale che una squadra, sebbene dominata, riesca a dare scacco all'avversario. E non è nemmeno tutta fortuna la sua quando, come nel caso del Torino, non si ricorre ad alcun sotterfugio tattico ma si gioca dal primo all'ultimo minuto con la spavalda sicurezza di chi alla vittoria non intende rinunciare.

E' questo spirito combattivo che ha salvato il Torino. La squadra granata non ha fatto nè il catenaccio, nè il mezzo sistema, ha mantenuto il suo schieramento normale, ha ripiegato quando occorreva difendersi e si è proiettata all'attacco quando era il momento di passare all'offensiva. Nell'azione decisiva, partita da mezzo campo, cinque uomini erano schierati in prima linea, e non si era che a tre minuti dalla fine, cioè in un periodo in cui poteva sembrare più saggio fare argine davanti alla porta e accontentarsi di portare a casa un prezioso pareggio.

Il Torino aveva intravisto che le possibilità di vincere non erano ancora svanite. Il gioco convulso dell'Atalanta appariva più spettacolarmente aggressivo che realmente pericoloso. Era un gioco più abbozzato che costruito, pervaso dall'ansia di sfondare ma senza un'adeguata impostazione tattica che almeno cercasse di creare spazio fra gli uomini di punta. Il Torino non ha mai dovuto subire un avvembaggio assillante, la manovra avversaria era larga e confusa, lo spazio era più che sufficiente per la contromanovra, fra attacco e difesa nero-azzurra il campo presentava generalmente vaste zone vuote, ciò che facilitava le azioni di contropiede.

E' stata appunto un'azione di contropiede che ha deciso l'incontro. Essa partiva da Arce, come abbiamo detto, da circa metà campo, il momento appariva singolarmente favorevole a un attacco a fondo con tanto terreno vuoto. Arce avanzando attirava su di sè Vittoni e intanto Armano veniva ad affiancarsi al centro-avanti perchè prevedeva che il duello con Vittoni non sarebbe durato più di qualche battuta. Arce di fatto toccava corto a Bertoloni, nella posizione di mezzo sinistro, ed ecco allora Armano portarsi alla sinistra di Arce quasi chiamando il passaggio di Bertoloni. E' stato un capolavoro di passaggio, giusto come dosatura e come spazio scelto per il lancio alle spalle dei terzini. La cosa più logica era sembrata un allungo in profondità a Tacchi, ma la decisione di Bertoloni fu una sorpresa per tutti meno per Armano, il quale, scattando, balzava alle spalle dei difensori lenti a girarsi e nell'istante in cui Boccardi usciva toccava con l'esterno del piede destro la palla che, scavalcato il portiere, entrava in rete.

L'azione in sè è stata perfetta come concezione e come esecuzione, e a renderla decisiva contribuì il fatto di essere stata realizzata a tre minuti dalla fine. Essa annullava tutto quanto era stato fatto in precedenza, rendeva vani i rimpianti sulle occasioni mancate, nulle e quasi assurde le discussioni sul gioco e sul fantomatico diritto che una squadra che domina ha di vincere.

L'Atalanta ha disputato un bel primo tempo e si è disorganizzata nella ripresa: nel primo avrebbe potuto vincere e fu Rigamonti ad opporsi con un paio di parate di classe, prima su tiro al volo di Mion, al 23', poi su una stangata raso a terra di Perani, al 34'. Un tiro ancora di Mion al 18', in seguito a un errore della difesa granata, aveva «passeggiato» davanti alla porta vuota senza che nessuno fosse in condizione di intervenire.

In tutto il primo tempo la Atalanta ha sfoggiato ritmo e gioco, poi si è disunita. Nella ripresa il suo attacco tumultuoso e disordinato non riuscì mai a chiudere la difesa granata. Il più continuo è stato Perani, un giovane di 17 anni, che ha dimostrato una bella padronanza della palla, tocco sicuro nel passaggio, senso chiaro e promettente del gioco. Ronzon dopo i primi 45 minuti è pressocchè scomparso, Mion ha la sua attenuante di essere stato toccato nel primo tempo. Conti è della vecchia scuola argentina che va quando va, cioè quando si è in giornata di grazia e Annovazzi è un organizzatore poco appariscente ma positivo. Nei settori arretrati tutti a posto, ad eccezione di Marchesi, che ha avuto una cattiva giornata. Il goal non intacca il valore di questa difesa che per 87 minuti non si era mai lasciata sorprendere.

Armano (a sin.) autore del goal della vittoria a Bergamo

Nel Torino la palma spetta alla difesa, che ha dovuto arginare un gioco che, per fortuna, aveva più slancio che ordine e idee. La squadra ha avuto la sua forza nell'attenta e costante organizzazione di gioco. Non oseremmo dire che la formazione di ieri sia stata pienamente indovinata e che occorra senz'altro mantenerla. Per dare vivacità e spinta all'attacco si è riportato Bertoloni fra gli avanti, ma Brancaleoni, che l'ha sostituito, dopo un primo tempo in cui ha sempre giocato sull'anticipo, è calato nella ripresa ed è apparso inoltre sfortunato in alcuni rimpalli che l'hanno tagliato fuori dall'azione. Bertoloni si è dimostrato il migliore degli attaccanti. Senza dubbio il reparto se n'è giovato sfruttando la sua carica di volontà e il suo fiuto del gioco. Il suo passaggio ad Armano nell'azione del goal è stato per la tempestività e la misura la cosa migliore che si sia vista dell'attacco granata.

Ma in questo settore è necessario un ricame dei ruoli nell'intento di giungere a un assetto stabile che non crediamo possa essere quello di ieri. Tacchi ha ottime doti ma non la impiega come sarebbe necessario, si accende e si spegne come un fiammifero, ha periodi di assenza e di rinuncia, si direbbe che manchi di convinzione. Arce è forte e astuto ma è anche lento e talvolta troppo polemico. Armano invece ha disputato la partita che da lui si attendeva: gioco sobrio e attento a mezzo campo, pochi palloni sciupati, senso sicuro della manovra.

La coppia dei laterali è il reparto migliore, non da oggi, del Torino. In questo settore comincia il lavoro difensivo e ha le sue premesse quello offensivo. Bonifaci e Fogli hanno disputato una grande partita, più vario e più brillante il secondo, calmo ed esatto il primo. Qui è il perno della squadra, l'asse su cui il gioco gira. Per la difesa lavoro pesante, ma non soffocante, c'era margine per respirare. Gander, Grava e Rigamonti hanno tenuto il posto con decisione ma senza affanni, bloccando tutto fino a quel memorabile momento della vittoria. La squadra granata di certo non ha rubato niente ma ha sfruttato la giornata psicologicamente favorevole. Ha influito sul gioco forse il diverso stato d'animo delle due squadre e questo non è la prima volta che avviene. Ma certo si vorrebbe sempre vedere un Torino così volitivo e così equilibrato come quello di ieri, più ricco di logica che di estro, più consapevole del suo compito e più fedele ai richiami del passato.

Ettore Berra

ATALANTA: Boccardi; Cardoni, Roncoli; Marchesi, Vittoni, Fanchi; Perani, Annovazzi, Mion, Ronzon, Conti.

TORINO: Rigamonti; Grava, Brancaleoni; Bonifaci, Gander, Fogli; Santelli, Armano, Arce, Tacchi, Bertoloni.

ARBITRO: Jonni di Macerata.

RETE: Armano 42' della ripr.

Spettatori 10.000 circa.

Montuori infortunato non andrà a Belfast?

La pagella dei ventidue azzurrabili

Montuori della Fiorentina

Nella giornata di ieri del campionato di calcio sono stati naturalmente a «osservati» con particolare attenzione i 22 giocatori segnalati alla FIFA per l'incontro del 4 dicembre prossimo contro l'Irlanda del Nord. Fosse, che ha assistito all'incontro di Milano, comunicherà soltanto oggi verso mezzogiorno a Roma i nomi dei convocati perché attende ragguagli precisi dalle varie città. Le notizie pervenutegli ieri sera da Torino e da Firenze lo hanno lasciato alquanto perplesso.

Ecco una «pagella» dei 22 giocatori segnalati, sempre in riferimento alle prestazioni di ieri.

PORTIERI: Bugatti (migliore in campo in Juventus-Napoli), Panetti (normale), Sarti (bene).

TERZINI: Corradi (bene), Cervato (non del tutto convincente), Vincenzi (bene), Comaschi (bene).

MEDIOCENTRI: Ferrario (rendimento medio), Orzan (sfasato).

LATERALI: Chiappella (mediocre), Segato (mediocre), David (molto bene), Invernizzi (bene).

ATTACCANTI: Ghiggia (molto bene), Nicolè (rendimento medio), Schiaffino (sfasato), Bean (sfasato), Montuori (menomato da strappo muscolare), Gratton (normale), Bonfiperti (bene), Firmani (sfasato), Prini (molto sfasato).

Per di più il giocatore della Fiorentina Gratton nel secondo tempo della partita con l'Inter, mentre era lanciato in velocità sul fondo campo, è andato ad urtare contro il paletto del calcio d'angolo sradicandolo e terminando sulla pista in terra battuta. Nella caduta Gratton ha riportato una contusione alla spalla sinistra, ma ha continuato ugualmente a giocare fino al termine dell'incontro.

Rientrato alla propria abitazione, ha poi accusato un forte dolore alla spalla e stamane è stato sottoposto ad una visita medica da parte del prof. Scagletti all'istituto ortopedico toscano di cui non si conosce ancora il referto.

Anche Miguel Montuori lamenta uno strappo muscolare ad una gamba.

Il primo tempo era terminato in pareggio

L'Alessandria sbaglia tattica a Padova: 1-2

DAL NOSTRO INVIATO

Padova, lunedì mattina.

La vittoria del Padova è certamente giusta; i veneti hanno superato i grigio-azzurri dell'Alessandria non solo nel risultato (2-1), ma anche nello stile di gioco, nella volontà e specialmente nel ritmo. Sottolineiamo questo merito dei biancorossi, perchè il confronto è stato qui nettamente a loro vantaggio: tutti freschi e guizzanti gli uomini di Rocco, tutti veloci e capaci di chiudersi nel più ferreo gioco di copertura per lanciarsi all'offensiva al momento opportuno. Per sopperire all'assenza di Hamrin, il tecnico padovano ha dovuto rivoluzionare la prima linea, spostando Boscolo a destra, avanzando Mari nel ruolo di interno e affidando a Chiumento il compito di ala sinistra: un attacco nuovo, ma egualmente efficace, di fronte ad un'Alessandria povera di gioco e di idee.

Sinceramente, non abbiamo capito la tattica di Pedroni, che ha voluto includere nella formazione due mezze ali tendenzialmente di difesa: Pistorello con la maglia n. 8 è una copia — brutta per di più — di Tagnin. Che fanno questi due uomini a centro campo? Creano confusione, specialmente se Castaldo opera in zona di copertura. Così Savioni e Vonlanthen rimangono isolati all'attacco e non sono in grado di superare uno sbarramento difensivo qualsiasi. Ieri i cinque giocatori della prima linea alessandrina non hanno effettuato un solo tiro in porta e il goal è venuto su calcio d'angolo e deviazione di testa del mediano Traverso. E' troppo poco per pretendere di più, e nulla pertanto si può obiettare se il risultato, alla resa dei conti, è negativo. Nessuna attenuante possiamo trovare a questo insuccesso, nè ci si venga a dire che la soluzione Pistorello mezz'ala è stata imposta dalle circostanze. Vitali era a Padova e ha dichiarato di sentirsi benissimo e ci risulta inoltre che nella formazione riserve ci sono ragazzi in grado di far bene anche fra i «grandi» della squadra maggiore. Non conosciamo questi giovani, ma sono attaccanti di ruolo e pertanto certamente più capaci del mediano Pistorello.

Concludendo questo breve discorso, che non vuole essere critica, ma semplice osservazione, possiamo dire che l'Alessandria è mancata all'attacco e che i reparti difensivi, costretti a un affannoso gioco di arginamento, hanno retto come hanno potuto all'incalzante manovra degli avversari; sono venuti i due goals, si sono susseguiti undici calci d'angolo. Nobili ha effettuato ottime parate, Marcellini ha lottato con estrema volontà, Pedroni e Giacomazzi si sono battuti con decisione ed alterna fortuna, coadiuvati a tratti da Traverso, cui spetta indubbio il merito di avere realizzato l'unica rete dell'Alessandria. Tutto qui ed è troppo poco per il Padova, che voleva a tutti i costi dimostrare il suo merito di stare al 5° posto in classifica. Intendiamoci subito che neppure i biancorossi hanno operato bene, ma nel confronto hanno nettamente superato i rivali, ed è questo che conta.

Temperatura mite e sole sfolgorante: 12.000 spettatori al massimo. Inizia il Padova a tutta andatura; c'è tendenza al «catenaccio» con Mari «controllore» di Vonlanthen e Azzini battitore libero. Tattica inutile, dato che anche i piemontesi giocano con Pistorello e Tagnin in zona arretrata. Fra le due squadre però esiste una differenza, ed è quella della velocità. I veneti avanzano e ripiegano facilmente, dominano il campo dove gli alessandrini invece si trovano a disagio e non ne azzeccano una. Se Vonlanthen tenta una manovra, trova Azzini appostato dietro a Moro; se Savioni si azzarda ad avanzare, si imbatte nella grinta di Blason, uno di quei terzini che non perdonano mai. Niente da fare, salvo che attendere il goal che determina la superiorità dei padovani. E questo goal viene al 25' in un modo un po' strano, ma pur sempre giusto: lungo rilancio di Blason, testata di Chiumento — che ha le spalle volte alla porta — e palla in rete.

La reazione dell'Alessandria porta all'unico calcio d'angolo a favore dei grigi: tira Castaldo, testa di Traverso accorso occasionalmente in avanti e Fin è battuto: 1-1 al 27'. La difesa padovana è colta di sorpresa e sul risultato di parità si giunge al riposo.

Alla ripresa, la superiorità del Padova si accentua maggiormente. Sembra che il goal debba giungere da un momento all'altro, ma dobbiamo attendere fino al 20'. Azione vivace ed anche bella: Boscolo supera Traverso e tira al centro, Nobili respinge, ma sulla palla piomba ancora Chiumento e al volo segna. Inutile il tentativo in extremis di Marcellini: il tiro dell'improvvisata ala sinistra padovana è potente e preciso: 2-1.

Più niente da fare per l'Alessandria, che corre ancora qualche pericolo, da cui si salva con un po' di fortuna.

Giulio Accatino

PADOVA: Fin; Blason, Scagnellato; Pison, Azzini, Moro; Boscolo, Rosa, Brighenti, Mari, Chiumento.

ALESSANDRIA: Nobili; Nardi, Giacomazzi; Marcellini, Pedroni, Traverso; Castaldo, Pistorello, Vonlanthen, Tagnin, Savioni.

ARBITRO: Rizzi di Milano.

RETI: Chiumento al 24' e Traverso al 27' del 1° tempo; Chiumento al 20' della ripresa.

L'Inter difensiva blocca la Fiorentina (0-0)

FIRENZE, lunedì mattina.

Non è stato troppo contento il pubblico fiorentino (ed aveva ragioni da vendere) di questa partita, sicché alla fine ha manifestato il proprio malumore contro i nero-azzurri, accusati... di furto. Ma l'Inter, che ha giocato tutt'altro che bene e che ha avuto il suo miglior uomo in campo in Matteucci, come la Fiorentina l'ha avuto in Robotti, in fondo aveva il solo torto di aver difeso con accanimento e nel secondo tempo con un po' più di un semplice sospetto di «catenaccio», il solo risultato per essa possibile, appunto il pareggio.

La Fiorentina non era in giornata, ossia non erano in giornata Julinho e Prini, per cui al «visto» è completamente mancato il gioco delle ali, ed era meno efficiente del solito Montuori.

Preoccupante la crisi dei campioni d'Italia

Bean fallisce un rigore in Milan-Bologna: 0-1

Dal nostro corrispondente

Milano, lunedì mattina.

Il Bologna è passato subito in vantaggio con un goal di Pascutti; ma l'arbitro Liverani di Torino, dopo aver consultato un segnalinee, non ha convalidato la rete, per fuori-gioco. Successivamente i rossoblù, più consistenti ed autoritari soprattutto per merito di Pilmark e Vukas, hanno prevalso nella manovra riuscendo a segnare al 3' della ripresa allorché Pivatelli, lanciato da Bonafin, ha battuto Buffon con un forte tiro raso terra.

Il Milan ha fatto allora appello a tutta la sua volontà per proiettarsi all'offensiva e a cinque minuti dalla fine Grillo, lanciato da Cucchiaroni, è stato stretto in mezzo da due difensori ed infine trattenuto dal portiere uscito, ma senza poter afferrare il pallone. Il conseguente calcio di rigore è stato tirato da Bean che ha fallito il pareggio mandando il pallone a picchiare violentemente contro il palo. Non si comprende come l'incarico del tiro da undici metri sia stato affidato a Bean, apparso in giornata buia, come del resto Schiaffino.

Privi di nerbo e di mordente, i rossoneri hanno dovuto così rassegnarsi alla sconfitta tra le proteste del pubblico (ma ormai i fischi sono di casa allo stadio di San Siro). La crisi del Milan comincia, comunque, ad assumere proporzioni e conseguenze inquietanti, soprattutto per la deficienza organica del gioco; invece il Bologna sembra sulla via della attesa riscossa.

Alle ore 13, quattordici rossoneri (gli undici di ieri più Soldan, Beraldo e Galli) partono in aereo per Glasgow via Zurigo-Londra, per poter incontrare mercoledì la squadra scozzese dei Rangers (ottavi di finale della coppa dei campioni).

l. c.

La nazionale spagnola ha eliminato la Svizzera

LOSANNA, lunedì mattina.

La nazionale spagnola di calcio ha battuto ieri la Svizzera a Losanna per 4-1 aumentando le sue sia pur tenui probabilità di qualificarsi per le finali della Coppa del Mondo. Primo tempo 2-0. Nella partita di andata disputata all'inizio dell'anno a Madrid le due squadre avevano chiuso l'incontro in parità con due reti per parte. Con la vittoria di ieri l'undici iberico passa al secondo posto dietro alla Scozia nella classifica del gruppo eliminatorio per i mondiali di Svezia del quale fanno parte Spagna, Scozia e Svizzera.

Su rigore all'89° la Roma pareggia col Lanerossi: 1-1

Roma, lunedì mattina.

La cronaca si racchiude tutta in quattro episodi; I due calci di rigore, ambedue chiari e lampanti, tanto è vero che l'a... o non ha avuto un attimo di esitazione nel sancirli, e due occasioni sfumate per un soffio, una per parte. Nel primo tempo, al 38', Ghiggia sfuggito sulla destra a tre avversari piazzava un fortissimo tiro sulla destra di Luison abbilanciato: il palo resinghava la sfera. Nella ripresa, a 7' dalla fine, Arcuisson si liberava dalla guardia di Griffith e si presentava completamente solo davanti a Panetti che accennava l'uscita e gli chiudeva lo specchio della porta. Un attimo di esitazione e poi un tiro fortissimo: il portiere romanista con un guizzo fulmineo si accartocciava sulla palla e parava. I rigori sono stati segnati nel secondo tempo all'11' da David e al 44' da Griffith.

La Samp non riesce a superare una Lazio con cinque riserve: 1-1

Dal nostro corrispondente

Genova, lunedì mattina.

La partita è stata notevolmente disturbata da una gelida tramontana, che nel primo tempo ha ostacolato la manovra della Lazio e nella ripresa quella della Sampdoria. Benchè la squadra ligure abbia nel primo tempo dimostrato una netta superiorità, tuttavia il risultato è sostanzialmente esatto. Va detto che la Lazio era scesa in campo con ben cinque riserve e malgrado ciò è riuscita a tener testa ad una Sampdoria che continua a deludere i suoi tifosi quando gioca sul proprio terreno.

Nella squadra ospite va rilevata la brillantissima prova, oltre che di Muccinelli, di Selmosson e del portiere Lovati; gli altri si sono battuti con impegno, ma certo c'è voluta una Sampdoria sfasata per favorire il pareggio della compagine romana. Fra i sampdoriani il migliore è stato Bernasconi; all'attacco molto bene Ocwirk nel primo tempo, poi anche il viennese è scomparso. Da notare che la Lazio nel secondo tempo ha giocato con Pinardi contuso all'ala sinistra, mentre la Sampdoria, dopo il 20' del primo tempo, ha avuto Sarti in campo con l'avambraccio semiingessato.

Dopo alcune sfuriate iniziali della Lazio, la Sampdoria ha preso stabilmente il comando e, favorita dal vento, è stata a lungo all'attacco. Al 20' i blu-cerchiati, oggi in maglia rossa, sono andati in vantaggio a seguito di una bella azione Ocwirk-Martini-Firmani, conclusa da Conti con un tiro da pochi passi: Lovati è riuscito ad acciuffare la sfera, ma l'ha perduta subito e Conti l'ha scaraventata in rete. Avrebbe ancora potuto segnare la Sampdoria, in questo periodo, se Firmani, servito ottimamente da Ocwirk, non avesse sciupato tre o quattro occasioni assai facili. Al 1' della ripresa la Lazio, partita di scatto, è giunta al pareggio su azione di Selmosson, che ha servito Cocciuti. Questi, bloccato da Bernasconi, ha passato la palla indietro all'accorrente Burini, che con un bel tiro al volo ha infilato la rete di Rosin.

r. b.

SAMPDORIA: Rosin; Farina, Sarti; Marocchi, Bernasconi, Martini; Conti, Ocwirk, Firmani, Tortul, Mora.

LAZIO: Lovati; Molino, Eufemi; Carradori, Pinardi, Lo Buono; Bravi, Burini, Cocciuti, Selmosson, Muccinelli.

Nel torneo interregionale

Asti - Sanmargheritese: 1-0

Asti, lunedì mattina.

Il primo tempo è terminato senza reti. Al 2' della ripresa Lavarino segnava con un tiro da fuori area. Decisa la reazione dei liguri e ottime parate di Airaldi. Al 18' la Sammargheritese aveva colpito la traversa.

*Fossanese-Vado 1-1 — Rete di Audisio al 40'. Nella ripresa Nardini, pareggiava per il Vado, al 25'. Audisio ha colpito un palo. La Fossanese è stata guidata per la prima volta nell'incontro di ieri dal nuovo allenatore, l'ex-granata Galfer.

*Chivasso-Entella 0-0 — Due palloni che già avevano sorpassato il portiere dell'Entella non sono entrati in rete.

*Ivrea-Savona 2-0 — Gli arancioni, specialisti in pareggi da sei domeniche, sono tornati ieri alla vittoria con due reti di Tuberosa al 24' del primo tempo e di Dordanelli al 16' della ripresa. Lo stesso Dordanelli ha colpito due pali.

*Rapallo-Pinerole 1-1 — Reti: Angeli (R.) al 14' del primo tempo; Turci (P.) al 21' della ripresa. Il Pinerolo si è mostrato senz'altro superiore a un Rapallo saldo in difesa ma disorganizzato all'attacco.

*Veloce-Andrea Doria 1-1 — Hanno segnato: Celani (A. D.) al 23' del primo tempo e Opizzo (V.) al 10' della ripresa. La capolista Andrea Doria, dimostratasi inferiore alla sua fama, ha avuto in Merighetto II, Fogli e Mencacci i suoi uomini migliori. Nella Veloce si sono distinti Mariani, Rossi e Ballanco.

*Sestri Levante-Voghercese 2-0 — Marcatori: Baccaretti al 13', Beriani al 24' del primo tempo; Baccaretti al 39' della ripresa.

PROTON
nell'anemia
associata
ad inappetenza
STABILIMENTO DOTT. ROCCHIETTA - PINEROLO
(Autorizzazione A. G. P. S. N. 67785 del 26-7-1949) (32)

CASA del SOFA' e SALOTTO
F.lli BERGALLO
UNICA SEDE
Stabilimento, esposizione e vendita al pubblico, corso Giulio Cesare 119, Torino, tel. 22-207 - 28-883.
Tram: 10 - 15 - 18 - 51
Mobili - Poltrone - Divani trasformabili a letto
Facilitazioni di pagamento

SERRANDE E FACCIATE NEGOZI
PEROTTO V. PRIMA 51 TORINO - 22532

Debolezza sessuale - Nevrastenia Vecchiaia precoce. Dr. A. BONNET Specialista venereo, pelle. Telef. 561-147 Corso Re Umberto 84. Ore 9-10; 15-18,30

FONDATA nel 1890
DEBENEDETTI
CONFEZIONI
Via Milano 7 - TORINO - Telef. 42-548
INVERNO 1957-1958
TRADIZIONE e CONVENIENZA!
Senza tema di smentita si può affermare che DEBENEDETTI è il
NEGOZIO PIU' ASSORTITO
in
PALETOTS PER UOMO
Per questo motivo, ma soprattutto per i
PREZZI VANTAGGIOSI
tutta Torino e Provincia accorre tradizionalmente da DEBENEDETTI quest'anno:
CONFEZIONI Le Benedetti TORINO VIA MILANO
Paletots pura lana a L. 11.500
(Produzione 1957)
ed innumerevoli altri tipi fini e finissimi in doublefaces, moulion, velours, orsetto, scoiattolo, ecc. ecc., tutti di Gran Moda e convenienti. Modelli classici e sportivi
Elegantissimi sempre i Loden cammello caldi e soffici
VISITATE LE VETRINE — VI CONVINCERETE
NB. - REGALO UTILE AI COMPRATORI

FRANCHINO PERLA 0,06 PELLI DELICATE
FRANCHINO DIAMANTE BLUE BARBE DURE
made in Solingen - Germany

"IL CAMPIONE" a 60 pagine
IL CAMPIONE
il settimanale sportivo d'attualità del Lunedì
IL CAMPIONE
il settimanale di varietà che si legge tutta la settimana
IN QUESTO NUMERO:
* Vuoi diventare un asso della Juve? impara l'inglese
* Le classifiche di pugilato di Giuseppe Signori
* Ai campionati del mondo di sci Carla ci salverà
* Due uomini e mezzo non bastano per battere l'Irlanda del Nord
* Tre grandi servizi d'attualità: Juventus-Napoli Fiorentina-Internazionale Milan-Bologna
LEGGETE IL CAMPIONE

PER IL VOSTRO LAVORO PER IL VOSTRO PRODOTTO VI APRE LE VIE DEL MONDO
SPI SERVIZIO ESTERO
della Società per la Pubblicità in Italia
LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI
informaz. preventivi a richiesta SPI Soc. per la Pubbl. in Italia TORINO - Via San Tomaso 22 Tel. 50.110 - 50.990 - 47.039 - 33.961

MOBILIFICIO S. DOMENICO
VIA S. DOMENICO 4 TEL. 40.828 - TORINO

FRIGORIFERI
MACCHINE PER CUCIRE Vigorelli
TELEVISORI
ELETTRODOMESTICI LOTTI VIA MAZZINI 41 20 RATE

FABBRICA LAMPADARI
GIACOBINI
VIA BOUCHERON, 8
TEL. 520 359 - TORINO